

Betreff:

12° SIGS-Newsletter del 12.10.2013

SIGS

SCHILDKRÖTEN-INTERESSENGEMEINSCHAFT SCHWEIZ

CITS

COMMUNAUTÉ D'INTÉRÊTS POUR TORTUES EN SUISSE

CITS

COMUNITÀ D'INTERESSI PER TARTARUGHE IN SVIZZERA

Caro abbonato

Una primavera fredda, umida e lunga, seguita da un'estate dal clima mediterraneo hanno caratterizzato la fase principale di attività delle nostre tartarughe nell'anno 2013. Ancora una volta, nella prima metà dell'anno, per il benessere delle nostre tartarughe terrestri mediterranee, si sono rivelate utilissime le piccole serre provviste di lampade riscaldanti. Ma nei miei ricordi non resterà solo la meteo molto particolare, ma anche la riuscitissima giornata SIGS del 15 di giugno a Lucerna. Circa 50 persone hanno avuto occasione di ascoltare diverse conferenze variate ed interessanti, tenute da conferenzieri provenienti da tutti gli angoli della Svizzera, dalla Germania e perfino dalla Namibia.



Femmina di Testudo greca iberica (*Testudo graeca iberica*), fotografata in occasione del viaggio in Grecia della sezione Zürisee nel mese di maggio 2013.

Castrazione mini-invasiva di maschi di tartarughe di palude e terrestri.

Prof. Dr. med. vet. Jean-Michel Hatt, Klinik für Zoo-, Heim- und Wildtiere della Vetsuisse-Fakultät Universität Zürich Winterthurerstrasse 260, 8057 Zürich, <http://www.zooklinik.uzh.ch>

È noto che in molte tenute di tartarughe si trova una forte prevalenza di esemplari maschi. Questo può portare a problemi perché gli altri maschi e soprattutto le femmine nello stesso recinto vengono costantemente infastiditi, a volte fino al ferimento. Da diverso tempo è stato espresso da parte dei proprietari il desiderio di poter castrare i soggetti maschi (orchiectomia). Diversi metodi di castrazione chimica non hanno avuto il successo sperato. Una recente pubblicazione (Innis et al. 2013. Coelioscopic orchiectomy can be effectively and safely accomplished in chelonians. Veterinary Record 172: 526-533.) ha dimostrato che è possibile effettuare una castrazione chirurgica mini-invasiva con l'aiuto dell'endoscopia. La clinica „Zoo-, Heim- und Wildtiere“ della facoltà Vetsuisse dell'università di Zurigo è in grado di effettuare questo tipo di operazione che può essere fatta a partire da un peso della tartaruga di circa 200 gr.

Proprietari interessati possono prendere contatto via E-mail (zooklinik@access.uzh.ch). Vi contatteremo volentieri.

Il prossimo inverno arriverà di sicuro ...

...e con lui la preparazione delle tartarughe terrestri europee all'ibernazione

In questo periodo dell'anno molti proprietari di tartarughe contattano gli esperti per domande sulla gestione delle tartarughe nel periodo autunnale con le temperature in abbassamento. È ancora molto diffusa la convinzione sbagliata che si debbano portare le tartarughe al caldo in casa, in particolare nelle notti che diventano sempre più fresche. Molti detentori portano le tartarughe in casa anche durante il giorno e le mettono in terrari con temperature di tipo estivo.

Si tratta di un errore fatale perché così facendo si interrompe la fase della preparazione al letargo. Questo momento importantissimo si attiva quando le giornate diventano più corte e più fresche. Quando la tartaruga si ritrova in un terrario caldo e illuminato artificialmente, il suo metabolismo precipita in una situazione innaturale. Il suo corpo è pronto ad andare in ibernazione, ma improvvisamente l'ambiente che la circonda non rispetta più lo schema previsto, né per temperatura né per ritmo circadiano. A causa di questo la tartaruga entra in un pericoloso stato di apatia e non assume praticamente più cibo. Se le temperature sono alte, il metabolismo rimane attivo e l'animale non va in ibernazione. Se questo stato dovesse durare a lungo, la tartaruga può ammalarsi seriamente.

Per paura di decessi diversi detentori insicuri impediscono ai loro animali di vivere in modo naturale andando in ibernazione. Soprattutto i piccoli appena sgusciati e gli animali giovani vengono spesso tenuti per tutto l'inverno in un caldo terrario. Questo modo di procedere però porterà con certezza a disturbi dello sviluppo, a malattie e a casi di morte precoce. In natura, le basse temperature e la carenza di cibo disponibile, costringono gli animali eterotermi a entrare in uno stato di ibernazione. Durante questo periodo esse rimangono quasi immobili, la loro temperatura è uguale a quella dell'ambiente immediatamente circostante. Il loro battito cardiaco, la respirazione e il metabolismo sono estremamente ridotti. Allo stato selvatico tutte le tartarughe terrestri mediterranee (*Testudo hermanni*, *Testudo marginata*, *Testudo graeca*) si ritrovano in un ambiente dove le temperature invernali le portano all'ibernazione. Vanno in ibernazione sia gli animali adulti, sia i piccoli appena sgusciati poche settimane prima dell'inverno. Si tratta del ciclo annuale naturale di queste tartarughe.

Impedire alle tartarughe terrestri mediterranee di andare in ibernazione è un maltrattamento di animali. Esiste un unico motivo valido per impedire alla tartaruga di andare in ibernazione: quando subentrano malattie o ferimenti immediatamente prima dell'inverno.

Nel foglio informativo della SIGS „Il letargo delle tartarughe terrestri mediterranee“ potete trovare informazioni esaustive e dettagliate <http://www.sigs.ch/productimages/merkblattueberwinterung.pdf>.

Osservazione di una tartaruga a Langmoos nel Sihlwahl (ZH)



"Spesso vado a osservare gli animali a Langmoos, una bellissima zona di protezione della natura nel cantone di Lucerna. Un tempo fa ho fatto un'osservazione che mi ha lasciato un po' perplesso: era sembrato di vedere una biscia che nuotava con calma. Purtroppo l'animale si lasciò andare sott'acqua e non riuscii a rimasmi a lungo a osservare la zona. Sono ritornato in quella zona regolarmente, ma non ci furono altri incontri. Domani è una splendida giornata soleggiata e ho visto quello che pensavo essere una biscia, mentre prendeva il sole su una roccia. Era chiaro: si trattava di una tartaruga di palude europea, probabilmente rilasciata abusivamente."

Johann Egli

Consigli pratici sul comportamento da adottare con le tartarughe selvatiche in Svizzera

Cosa fare in caso di osservazione di tartarughe di palude in natura?

Come tutte le specie di rettili indigeni, anche la tartaruga di palude europea (*Emys orbicularis*) è protetta dalla legislazione sulla protezione della natura e del paesaggio. Senza autorizzazione cantonale è severamente proibito catturare e trasportare qualsiasi tartaruga di palude selvatica. In caso di un ritrovamento di animali ritenuti fuggiaschi sorge un problema. In sostanza è possibile incappare in due errori: 1. si porta via un animale indigeno dal suo ambiente naturale, oppure, 2. si lascia un animale non indigeno nella natura. Il primo dei due errori è decisamente più pesante e per questo motivo gli animali dovrebbero essere lasciati dove si trovano. È diversa la situazione se una tartaruga di palude venisse trovata fuori dalla sua possibile zona di distribuzione. Se il luogo del ritrovamento si trova a più di 600 m s.m. e /o all'interno di un abitato si tratta probabilmente di un esemplare sfuggito alla cattività. In questo caso (come anche in caso di ritrovamento di specie esotiche come per esempio le *Trachemys* spp.) sarebbe meglio catturare la tartaruga e concordare la procedura successiva con la SIGS (www.sigs.ch) o la KARCH (www.karch.ch).

Tutti i tentativi di rilascio o di trasferimento sono assolutamente da evitare. Grazie mille per il vostro comportamento responsabile!

La sezione Zürisee a caccia di tartarughe nel nord della Grecia

Dieci membri della sezione Zürisee, sotto la guida di Alex Christen e Stefan Kundert, dal 25 maggio al 2 giugno, sono andati alla ricerca delle tartarughe in Grecia.



Sono state avvistate delle Testudo hermanni e tartarughe di palude in un delta fluviale, Testudo marginata in una zona montagnosa e Testudo graeca nelle regioni costiere con dune naturali. Alcuni partecipanti hanno visto per la prima volta le tartarughe allo stato selvatico: essi sono tornati a casa con molte idee per migliorare l'allestimento dei recinti a casa loro. Come la sezione Zürisee, anche quella di Argovia ha già effettuato viaggi nelle regioni dove vivono le tartarughe mediterranee. Il lavoro di preparazione per organizzare queste uscite non è poco, ma quanto vissuto insieme e la gioia dei partecipanti soddisfatti compensano ampiamente gli sforzi fatti.

Agenda SIGS 2013

Giornate informative sulle tartarughe della Sektion Zürisee allo zoo Knie a Rapperswil sul lago di Zurigo dal 5. al 13. ottobre 2013.

Una volta all'anno gli esperti di tartarughe della sezione Zürisee rispondono alle domande del pubblico sulla tenuta di questi animali. Inoltre presso lo zoo può essere visitato un recinto modello sia per tartarughe terrestri che per quelle di palude, come pure un terrario per l'allevamento.



Dettagli su http://www.sigs.ch/zuerisee_infotage.aspx.

Giornate informative sulle tartarughe, organizzate dalla sezione Ostschweiz

Retrospectiva sulla Animalia 2013 – Reazioni individuali delle tartarughe.

Da molti anni la sezione SIGS Ostschweiz partecipa alla fiera Animalia a St.Gallo, con l'obiettivo di informare i visitatori sulla corretta tenuta delle tartarughe. Per attirare il maggior numero possibile di visitatori e per dimostrare in modo concreto come si dovrebbero tenere questi animali, sono stati allestiti die recinti realistici con vegetazione mediterranea e gruppi di tartarughe.

Anche quest'anno abbiamo notato che gli animali reagivano in modo individuale alla situazione. Nei due giorni dell'esposizione ci trovavamo sempre nei pressi del recinto e così le nostre osservazioni erano molto più complete che di solito. I contatti tra gli animali sono molto interessanti, come pure la loro reazione all'ambiente nuovo e agli spettatori. Tre anni fa insieme alle *Testudo marginata* adulte furono messi due animali giovani di 7 e 8 anni. A causa della forte differenza di grandezza, a casa erano tenuti in recinti diversi. Nel grande parco allestito all'Animalia gli animali si sono incontrati per la prima volta. Alla vista delle due grandi femmine (ognuna pesa circa 5 Kg, ed è quasi dodici volte più pesante dei piccoli), i due giovani si sono agitati molto. All'inizio il loro comportamento era completamente privo di rispetto: mordevano le femmine alle gambe, alla testa e al carapace e cercavano quasi di entrare nel loro guscio. Evidentemente le grandi tartarughe non hanno apprezzato: tiravano le gambe e la testa nel guscio e cercavano in tutti i modi di liberarsi da quelle piccole pesti. Poco dopo però la situazione cambiò: gli animali grandi cominciarono a dare la caccia alle piccole e diverse volte abbiamo dovuto intervenire per proteggere le piccole gambe da morsi. Fino a mezzogiorno nel recinto c'era una grande agitazione, poi, da un momento all'altro tutto si calmò. Evidentemente la gerarchia si era finalmente chiarita. Più tardi tutti gli animali prendevano il sole insieme rilassati sotto la lampada. Dopo l'esposizione tutti gli animali sono ritornati nei loro recinti abituali. Eravamo curiosi di vedere cosa sarebbe successo al prossimo incontro all'Animalia 2012. Abbiamo visto che gli animali, dopo essersi annusati brevemente, sono andati ognuno per la sua strada. Evidentemente si conoscevano ancora dall'anno prima.



Rimaniamo sempre sorpresi dalla reazione individuale degli animali alla situazione per loro caotica della fiera. Le due femmine adulte di *Testudo marginata* citate sopra, che vivono da noi già da 27 anni, nel 2013 erano alla loro nona Animalia. Loro sono diventate delle vere professioniste delle fiere. Nei primi anni abbiamo dovuto piantare nel recinto dei cespugli supplementari per offrire loro la possibilità di nascondersi. Questa opportunità ora non viene quasi più sfruttata. Le due tartarughe spesso si sdraiano completamente rilassate al bordo del recinto, sotto la lampada, con gli occhi chiusi, la testa appoggiata per terra e le gambe lunghe distese. Niente riesce a turbare la loro calma, nemmeno tutti quei bambini che le vorrebbero vedere in movimento e stuzzicano con grida e gesti. Il gruppo di *Testudo hermanni*, che era lì per la prima volta, si è comportato in modo completamente diverso: Loro si nascondevano spesso nella piccola serra, dove gli spettatori non potevano vederle. Solo con del buon cibo riuscivamo a attirarle fuori.

Oltre agli animali grandi, quest'anno abbiamo portato un piccolo recinto ben protetto con delle tartarughe piccole. Due soggetti nati l'anno scorso, che anche a casa si fanno notare perché sono molto attive, hanno intrattenuto gli ospiti. Non si sono mai nascoste, prendevano il sole, mangiavano e esploravano ogni angolo del recinto. Un altro animale di 5 anni nello stesso recinto, ha brevemente ispezionato la zona, ma poi ha cercato un nascondiglio ed è praticamente sparito dalla circolazione. Questa tartaruga è stata portata a casa già la prima sera: per lei la fiera era sicuramente troppo stressante.

Calendario 2014, Tartarughe europee in natura



Montag Monday	Dienstag Tuesday	Mittwoch Wednesday	Donnerstag Thursday	Freitag Friday	Samstag Saturday	Sonntag Sunday
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Kalender 2014, Europäische Schildkröten in der freien Natur
 Aufklappbarer Monatskalender
 Format geschlossen ca. 26,5 x 34 cm, aufgeklappt ca. 53 x 34 cm.

Wolfgang Wegehaupt, Wegehaupt-Verlag

Per ordinarlo: <http://www.webmart.de/shop/?id=62103>

Informazioni sulla nostra società

La pagina internet della SIGS, dopo 10 anni ha bisogno di essere aggiornata. La versione attuale non corrisponde più alle esigenze dei nostri soci e di chi visita il sito per cercare informazioni.. Per questo motivo il webmaster, con il comitato della SIGS hanno deciso di rielaborare completamente sia il contenuto sia il design del sito. Questo cambiamento avverrà nel corso del 2014. Lasciatevi sorprendere!

Stefan Kundert, webmaster della SIGS (traduzione da Petra Santini)

Se non desidera più ricevere questa newsletter, le chiediamo di cliccare il link sottostante in modo da arrivare alla maschera che le permette di iscriversi o di disdire.

[Newsletter abbestellen](#)